



Istituto Comprensivo “ENRICO COCCHIA-C.A.DALLA CHIESA”

Via Tuoro Cappuccini 95 – 83100 Avellino

Tel. 0825/35816 Ufficio servizi alla persona dell'alunno 0825/32041 Fax 0825/33816

Email: avic885006@istruzione.it pec: avic885006@pec.istruzione.it

sito web: www.scuolacocchia-dallachiesa.edu.it

Codice Meccanografico **AVIC885006** Codice Fiscale **92097180647**

Con sedi associate:

Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado Comune di Prata Principato Ultra (AV)

Scuola Infanzia e Primaria Comune di Santa Paolina (AV)

Prot. n°2832/a 1 a

Avellino 3/09/2019

Al Collegio dei docenti
Al Consiglio d'Istituto
Al D.S.G.A.
All'albo della scuola
Al sito web della scuola

Oggetto: **Atto d'indirizzo** al Collegio dei docenti per la predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale ex art. 1, comma 12-14. Legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTE le Determinazioni europee (La Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente ,Agenda 2030)

TENUTO CONTO degli obiettivi strategici nazionali

TENUTO CONTO degli **obiettivi di contesto regionale**

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

PRESO ATTO che l'art.1 della *predetta legge*, ai commi 12 -17, prevede che:

- *le istituzioni scolastiche predispongano, entro il mese di Ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ed esso può essere rivisto annualmente entro il mese di Ottobre;*
- *il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;*
il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto

VISTI i decreti attuativi della Legge 107 Legge 13 luglio 2015, n 107 (D.gls 60/2017-62/2017-65/2017 -66/2017)

VISTO l'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come novellato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione(D.M. 254 del 16 novembre 2012), ed accolte le tendenze innovative (revisione delle Indicazioni Nazionali 2018)

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica ;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie sia in occasione degli incontri informali e formali, sia attraverso gli esiti della valutazione annuale della qualità percepita promossa dalla scuola;

ASCOLTATO il Collegio dei docenti

ASCOLTATO il Consiglio d’ Istituto

CONSIDERATE le criticità rilevate nei consigli di classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

SENTITA l’Assemblea ATA e il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e della sua revisione (giugno 2019) e considerate le priorità e i traguardi;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell’offerta formativa;

VISTI gli esiti restituiti dalle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nella nostra scuola, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell’istituto Comprensivo “ Cocchia – Dalla Chiesa”

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015.

CONSIDERATE le Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione (DPR 80 /2013)

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e successivi.

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva impartita al DSGA in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

EMANA

Il seguente **Atto di indirizzo** per la elaborazione del **Piano dell'Offerta formativa triennale**

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione ;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti BES nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida

sui BES (L. 170/2010- D.gls 66/2017). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività (ecc.), in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali , *sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo* ;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti di *gradi di scuola precedenti/successivi*;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

Si ritiene essenziale che il Collegio sia articolato in strutture di riferimento dipartimenti, gruppi di lavoro e commissioni per la progettazione didattica e la realizzazione di progetti comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curricolo e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da C.M. n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel RAV e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il DSGA, si sottolinea di considerare la struttura complessa dell'Istituto Comprensivo articolato in cinque plessi, in due Comuni: Prata P.U. e Santa Paolina (comune montano). Si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza.

- Il fabbisogno di *infrastrutture e di attrezzature* materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità *del RAV, alle segnalazioni dei consigli di classe e del Collegio dei docenti*, si ritiene prioritario potenziare le dotazioni tecnologiche comunque ritenute prioritarie e coerenti con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell'attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come novellato al c. 14 legge 107/2015).
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in ottemperanza al Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono rilevanti per la progettazione delle azioni formative.
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a: *percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo*. L' **Orientamento** deve essere non solo informativo, ma anche formativo , in particolare a partire dalle classi seconde della Scuola Secondaria di Primo Grado per favorire scelte scolastiche che non siano dettate da stereotipi diffusi, ma dal desiderio di realizzare se stessi come persone sempre più autonome e responsabili.
- Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015). Tali problematiche dovranno essere adeguatamente affrontate.
- Ampliamenti Offerta formativa come richiesto dalle famiglie (art.9 DPR 275/2001)
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso .
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza, nelle cornice del Piano Nazionale della Formazione. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerso nell'assemblea del personale ATA.

VALUTAZIONE DEI PROCESSI DI APPRENDIMENTO (ESITI)

La valutazione degli alunni, come dall' art.1 D.lgs 62/2017 deve avere per oggetto " il processo formativo e i risultati di apprendimento" degli alunni, "ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi. Essa mira alla documentazione dello "sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione del comportamento si riferisce "allo sviluppo delle competenze di cittadinanza". Lo Statuto delle degli studenti , il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali;
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. L' autoanalisi d' Istituto partirà **dalle priorità** (relativa ai "**Risultati Scolastici**") individuata nel **RAV**, e dalla descrizione del **relativo traguardo** e dagli **obiettivi** individuati in relazione alle **7 aree di processo**, venga progettato il conseguente **Piano di Miglioramento** (di cui all'**art.6**, comma 1, del **DPR 80/2013**, che è parte integrante del **PTOF** che dovrà essere ricalibrato in seguito alla stesura del **RAV dell'IC**) da parte dei docenti del **NIV** (Nucleo Interno di Valutazione).

Il suddetto **NIV**, tuttavia, non trascuri l'importanza di confrontarsi con risorse professionali appartenenti sia alla Scuola dell'Infanzia , che alla Scuola Primaria e Secondaria di I Grado in modo da valutare tutti i possibili punti di forza (Strengths), di Debolezza (Weaknesses), ma anche le opportunità (Opportunities)

IL Dirigente Scolastico
Dott.ssa Silvia Gaetana Mauriello